

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Armani, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 35.1 ?

PIETRO ARMANI. Sì, signor Presidente, ritiro il mio emendamento 35.1.

PRESIDENTE. Sta bene.

Avverto che è stata ritenuta ammissibile la richiesta di voto segreto.

Passiamo ai voti

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 35.200 non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>		444
<i>Votanti</i>		433
<i>Astenuti</i>		11
<i>Maggioranza</i>		217
<i>Voti favorevoli</i>		171
<i>Voti contrari</i>		262).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lettieri 35.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>		443
<i>Maggioranza</i>		222
<i>Voti favorevoli</i>		194
<i>Voti contrari</i>		249).

Avverto i colleghi che la votazione sull'emendamento Giordano 35.5 avverrà con voto palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 35.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>		444
<i>Votanti</i>		440
<i>Astenuti</i>		4
<i>Maggioranza</i>		221
<i>Hanno votato sì</i>		186
<i>Hanno votato no</i>	..	254).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 35.201, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>		449
<i>Votanti</i>		446
<i>Astenuti</i>		3
<i>Maggioranza</i>		224
<i>Voti favorevoli</i>		138
<i>Voti contrari</i>		308).

Avverto i colleghi che la votazione sull'emendamento Giordano 35.6 avverrà con voto palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 35.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	447
Votanti	446
Astenuti	1
Maggioranza	224
Hanno votato sì	186
Hanno votato no ..	260).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 35.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	447
Maggioranza	224
Voti favorevoli	255
Voti contrari	192).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Giordano 35.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	446
Votanti	445
Astenuti	1
Maggioranza	223
Voti favorevoli	124
Voti contrari	321).

**(Esame dell'articolo 36
– A.C. 2436 ed abbinati)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 36 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 2436 ed abbinati sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la X Commissione, onorevole Saglia, ad esprimere il parere delle Commissioni.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere contrario sull'emendamento Grandi 36.200 ed invitano il presentatore a ritirare l'emendamento Armani 36.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Armani se acceda all'invito al ritiro del suo emendamento 36.2.

PIETRO ARMANI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 36.200, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	444
Votanti	443
Astenuti	1
Maggioranza	222
Hanno votato sì	186
Hanno votato no ..	257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 36.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	446
Votanti	272
Astenuti	174
Maggioranza	137
Hanno votato sì	255
Hanno votato no ..	17).

Avverto che la prossima votazione avrà luogo a scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Lettieri 36.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	448
Votanti	447
Astenuti	1
Maggioranza	224
Voti favorevoli	200
Voti contrari	247).

**(Esame dell'articolo 37
– A.C. 2436 ed abbinati)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 37 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 2436 ed abbinati sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la X Commissione, onorevole Saglia, ad esprimere il parere delle Commissioni.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni invitano al ritiro dell'emendamento Armani 37.1; il parere è invece contrario sugli emendamenti Grandi 37.200, 37.201 e 37.202. Le Commissioni esprimono, altresì, parere favorevole sull'emendamento Patria 37.204, mentre il

parere è contrario sull'emendamento Grandi 37.203.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Armani se acceda all'invito al ritiro del suo emendamento 37.1, rivolto dal relatore.

PIETRO ARMANI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Desidero avvertire l'Assemblea che, per motivi di tempo, d'ora innanzi non motiverò più le decisioni relative allo scrutinio segreto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 37.200, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	444
Maggioranza	223
Voti favorevoli	200
Voti contrari	244).

Avverto che le prossime votazioni avranno luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 37.201, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	447
Maggioranza	224
Hanno votato sì	193
Hanno votato no ..	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 37.202, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>440</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>221</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>187</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>253).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Patria 37.204, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>450</i>
<i>Votanti</i>	<i>444</i>
<i>Astenuti</i>	<i>6</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>223</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>263</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>181).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 37.203, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>443</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>222</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>187</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>256).</i>

Passiamo alla votazione dell'articolo 37. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambini. Ne ha facoltà.

SERGIO GAMBINI. Signor Presidente, anche in questo caso, come per i precedenti articoli approvati anche dall'opposizione, siamo di fronte ad una situazione abbastanza particolare. Abbiamo dinanzi l'introduzione di nuovi reati, come è avvenuto negli articoli precedenti, oppure l'aumento delle pene, come avviene nell'articolo al nostro esame.

Relativamente all'introduzione di nuovi reati, le fattispecie ipotizzate non ci soddisfano, anche se configurano l'introduzione nel nostro ordinamento di nuovi reati o l'aumento delle pene. Tutto ciò non è adeguato né sufficiente, ma comporta, comunque, un aumento delle pene. Ed è questa la ragione per la quale ci siamo astenuti su molti degli articoli sinora votati. Annuncio pertanto il nostro voto di astensione sull'articolo 37, che consideriamo comunque un miglioramento rispetto alla situazione attuale, anche se è decisamente inadeguato rispetto al necessario aumento delle pene.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la prossima votazione avrà luogo a scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 37, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>430</i>
<i>Votanti</i>	<i>279</i>
<i>Astenuti</i>	<i>151</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>140</i>
<i>Voti favorevoli</i>	<i>224</i>
<i>Voti contrari</i>	<i>55).</i>

***(Esame dell'articolo 38
– A.C. 2436 ed abbinati)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 38 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 2436 ed abbinati sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la X Commissione, onorevole Saglia, ad esprimere il parere delle Commissioni.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento Patria 38.201; il parere è invece contrario sugli emendamenti Grandi 38.200 e Giordano 38.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Patria 38.201, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>		446
<i>Votanti</i>		445
<i>Astenuti</i>		1
<i>Maggioranza</i>		223
<i>Hanno votato sì</i>		441
<i>Hanno votato no</i>	..	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 38.200, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>		434
<i>Votanti</i>		433
<i>Astenuti</i>		1
<i>Maggioranza</i>		217

Hanno votato sì 191
Hanno votato no .. 242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 38.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>		424
<i>Maggioranza</i>		213
<i>Hanno votato sì</i>		183
<i>Hanno votato no</i>	..	241).

Avverto che l'emendamento Armani 38.2 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 38, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>		417
<i>Votanti</i>		258
<i>Astenuti</i>		159
<i>Maggioranza</i>		130
<i>Hanno votato sì</i>		253
<i>Hanno votato no</i>	..	5).

(Esame dell'articolo 39 – A.C. 2436 ed abbinati)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 39 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 2436 ed abbinati sezione 10)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la VI Commissione, onorevole Gianfranco Conte, ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*. Signor Presidente, le

Commissioni esprimono parere contrario sull'articolo aggiuntivo Liotta 39.0203 (sul quale la V Commissione ha espresso parere contrario); le Commissioni invitano al ritiro del successivo articolo aggiuntivo Liotta 39.0201, invitando il presentatore a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno in quanto la questione sollevata ci appare fondata. Le Commissioni esprimono, invece, parere contrario sugli articoli aggiuntivi Liotta 39.0204 e Filippo Mancuso 39.0200 (sui quali la V Commissione ha espresso parere contrario).

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 39.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Filippo Mancuso. Ne ha facoltà.

FILIPPO MANCUSO. Signor Presidente, questa è una piccola vicenda che merita qualche istante dell'attenzione sua e dell'Assemblea. Si tratta dell'utilizzo sollecito dell'incremento di personale già stabilito a favore della Consob, che nel frattempo ha avuto due aumenti di competenze: uno in sede di approvazione della legge di attuazione della direttiva comunitaria 204 ed uno attraverso il presente testo di legge; esse competenze sono aumentate e moltiplicate.

A fronte delle relative maggiori esigenze, è stato stabilito un incremento del personale di 150 unità. L'articolo aggiuntivo 39.0200, a mia firma, vorrebbe fare in modo che di quelle 150 unità soltanto 15 possano essere utilizzate immediatamente dalla Consob, senza onere alcuno aggiuntivo.

Si tratta di un emendamento da me già proposto nella legge prima citata relativa all'attuazione della direttiva comunitaria; in quella occasione mi venne detto che la sede più appropriata in cui presentarlo

sarebbe stata quella del testo unificato al nostro esame; non venne opposta alcuna obiezione riguardo alla copertura, la quale invece, secondo una mia supposizione, dovrebbe essere il motivo che ha fatto maturare il parere contrario espresso in questa sede dalla V Commissione bilancio e dal Governo sul mio articolo aggiuntivo.

Adesso che ne ho riproposto il contenuto, precisandone la fonte di finanziamento, che cosa vorrebbero significare gli attuali pareri contrari delle Commissioni e del Governo, peraltro immotivati, se non, tacitamente, la preoccupazione rispetto al fatto che le competenze della Consob andranno a toccare materie scomode. A questo devo pensare, poiché non vi sarebbe alcun motivo, né economico, né finanziario, né logico per interdire questa piccola proposta emendativa.

Signor Presidente, attraverso la sua sensibilità mi rivolgo all'Assemblea per chiedere se è possibile che un deputato dallo spirito indipendente debba fare i conti con situazioni di puro arbitrio di questo genere, visto che purtroppo esistono vitigni che producono direttamente aceto !

PRESIDENTE. Onorevole Filippo Mancuso, naturalmente lei non è intervenuto sull'articolo 39, ma sull'articolo aggiuntivo a sua firma 39.0200, come avevo detto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benvenuto. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO. Signor Presidente, intervengo anche per dire che condividiamo, e che io intendo sottoscrivere, gli articoli aggiuntivi Liotta 39.0204 e Filippo Mancuso 39.0200. Le ragioni di tale condivisione sono semplici. Da una parte, vi è una Consob che avrà nuovi compiti e nuove funzioni, ed un colpevole ritardo del Parlamento nell'approvazione della norma sul *market abuse*, che speriamo possa avvenire il più rapidamente possibile, e, dall'altra, la necessità di rafforzare la Consob stessa.

A tale proposito gli articoli aggiuntivi presentati dagli onorevoli Liotta e Man-

cuso apportano proposte minimali, che possono però mettere in grado la Consob di funzionare.

Colgo anche l'occasione per sottolineare l'anomalia nella quale ci troviamo.

In primo luogo, occorre dire che la Consob da più di un anno funziona a scartamento ridotto, perché il Governo non ha integrato la Commissione.

In secondo luogo, ciò che è più grave, vi è il fatto che in Parlamento non è stata depositata, come sempre è avvenuto, la relazione sull'attività della Consob stessa. Tra poco tempo, ed esattamente ad aprile, la Consob redigerà la relazione sull'attività dello scorso anno, mentre al Parlamento è stata ostacolata la trasparenza sulla funzionalità della Consob.

Noi pensiamo, e concludo, che ciò dipenda dal fatto che con una mano si intendono assegnarle alcuni compiti e con l'altra si intende impedirle di svolgere quel ruolo di vigilanza, che è ritenuto necessario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, chiedo anch'io di sottoscrivere gli articoli aggiuntivi Liotta 39.0204 e Filippo Mancuso 39.0200. Le ragioni di questa mia richiesta sono state puntualmente esposte dall'onorevole Filippo Mancuso. In particolare, si pone la necessità di dare alla Consob almeno un minimo, in termini di numero del personale, al fine di poter esercitare le nuove funzioni che gli sono attribuite con questo provvedimento e per la parte relativa al cosiddetto *market abuse*, contenuta nella legge comunitaria per il 2004. Questa rappresenta una necessità impellente, e se il Governo continuerà ad essere insensibile alle richieste in questo senso avanzate ripetutamente dalla Consob, noi non potremo che stigmatizzare il comportamento dell'Esecutivo. In questo caso la maggioranza finirebbe per assumersi, a mio avviso, una gravissima responsabilità.

GIANLUIGI MAGRI, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI MAGRI, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Signor Presidente, intervengo brevissimamente per dichiarare inaccettabili le accuse qui rivolteci da esponenti dell'opposizione. Da tempo abbiamo cercato di instaurare un dialogo con la Consob sul problema concernente l'incremento del numero del personale. In prima persona mi sono impegnato con la legge comunitaria e con altri provvedimenti per ottenere questo risultato. Al momento c'è una trattativa in corso. Non si è ritenuto opportuno, in modo sporadico su singole iniziative, fornire risposte che invece debbono essere date alla luce di una valutazione analitica delle necessità che, come è stato osservato, saranno implementate dal provvedimento al nostro esame. Pertanto, si tratta unicamente di dare una valutazione in modo da avere chiaro quali sono le reali necessità complessive.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 39.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>		412
<i>Votanti</i>		409
<i>Astenuti</i>		3
<i>Maggioranza</i>		205
<i>Hanno votato sì</i>		403
<i>Hanno votato no</i>	..	6).

Passiamo agli articoli aggiuntivi Liotta 39.0203, 39.0201 e 39.0204. Prendo atto che il presentatore, onorevole Liotta, intende ritirare tutti e tre i suoi articoli aggiuntivi e trasferirne il contenuto in

un ordine del giorno su cui il Governo si è impegnato ad esprimere parere favorevole.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, faccio mio, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra, l'articolo aggiuntivo Liotta 39.0204.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo, dunque, ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Liotta 39.0204, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	423
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i> ..	239).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Filippo Mancuso 39.0200.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Filippo Mancuso. Onorevole Mancuso, lei è già intervenuto in precedenza sull'articolo aggiuntivo in esame; le consento, comunque di intervenire nuovamente. Prego, onorevole Mancuso.

FILIPPO MANCUSO. La ringrazio Presidente, intervengo perché devo rispondere alle inesatte osservazioni contrarie fatte poc'anzi dal sottosegretario Magri, il quale ha opposto contro il mio articolo aggiuntivo ragioni che sono diverse dalle competenze della Commissione bilancio, cui anch'egli si è acriticamente rifatto. Egli o non ha capito o continua nel disegno di

impedire alla Consob di funzionare. Questo è molto grave! Potrà questo mio tentativo di giusto vantaggio soccombere di fronte a siffatta prepotenza? Però sapremo l'esito della bocciatura! E lo sapremo presto!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Filippo Mancuso 39.0200, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	420
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	186
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

(Esame dell'articolo 40 – A.C. 2436 ed abbinati)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 40 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 2439 ed abbinata sezione 11)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la VI Commissione, onorevole Gianfranco Conte, ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Anche all'articolo aggiuntivo Agostini 40.01?

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 40.205, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>		430
<i>Votanti</i>		429
<i>Astenuti</i>		1
<i>Maggioranza</i>		215
<i>Hanno votato sì</i>		184
<i>Hanno votato no ..</i>		245).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Benvenuto 40.200.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benvenuto. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO. Signor Presidente, questo emendamento, al pari degli altri, pone un problema essenziale.

L'iter del disegno di legge è stato lunghissimo: abbreviare i tempi per l'attuazione di una serie di disposizioni serve a recuperare il tempo che è trascorso dall'indagine conoscitiva ad oggi.

Il mio emendamento 40.200, come i successivi a mia firma, propone tempi di attuazione più congrui rispetto all'iter della legge.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 40.200, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>		420
<i>Maggioranza</i>		211
<i>Hanno votato sì</i>		174
<i>Hanno votato no ..</i>		246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 40.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>		407
<i>Maggioranza</i>		204
<i>Hanno votato sì</i>		175
<i>Hanno votato no ..</i>		232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 40.201, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>		414
<i>Maggioranza</i>		208
<i>Hanno votato sì</i>		175
<i>Hanno votato no ..</i>		239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 40.206, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 426
Maggioranza 214
Hanno votato sì 179
Hanno votato no .. 247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 40.202, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 417
Maggioranza 209
Hanno votato sì 172
Hanno votato no .. 245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 40.203, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 419
Maggioranza 210
Hanno votato sì 178
Hanno votato no .. 241).

Prendo atto che l'onorevole Volontè non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 40.204, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 426
Maggioranza 214
Hanno votato sì 180
Hanno votato no .. 246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 40.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 431
Votanti 429
Astenuti 2
Maggioranza 215
Hanno votato sì 248
Hanno votato no .. 181).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Agostini 40.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 420
Votanti 419
Astenuti 1
Maggioranza 210
Hanno votato sì 172
Hanno votato no .. 247).

**(Esame dell'articolo 41
 – A.C. 2436 ed abbinati)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 41 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 2436 ed abbinati sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare, prendo atto che il relatore per la VI Commissione ed il rappresentante del Governo esprimono parere contrario sugli identici emendamenti Giordano 41.1 e Grandi 41.200.

Avverto che, essendo stati presentati esclusivamente gli anzidetti emendamenti, interamente soppressivi dell'articolo 41, porrò in votazione il mantenimento dell'articolo.

Passiamo dunque alla votazione dell'articolo 41.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, abbiamo presentato, come il collega Grandi, un emendamento soppressivo perché l'articolo 41 prevede di attribuire una delega al Governo per il coordinamento legislativo.

La nostra contrarietà non è motivata solamente dai tempi (per l'esercizio della delega è previsto il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della legge), aspetto relativamente al quale valgono le considerazioni già svolte da altri colleghi sugli emendamenti esaminati in precedenza, diretti ad accorciare i tempi, ma anche da considerazioni concernenti la responsabilità: poiché viene in rilievo un'attività legislativa, funzione che appartiene al Parlamento, francamente, non sento alcun bisogno di delegare al Governo l'elaborazione e l'adozione di un testo unico in una materia così complicata.

Saltando di palo in frasca e venendo a questioni delle quali mi occupo più direttamente, debbo dire che l'ultimo testo unico adottato dal Governo in materia di sicurezza e sanità sul lavoro è una porcheria (ci tenevo a dirlo)! Quindi, non ho fiducia che, in un settore ancora più intricato e complicato come quello della legislazione in materia bancaria e creditizia, questo Governo sia in grado di provvedere al necessario coordinamento. Il compito potrebbe essere assolto dal Parlamento stesso — attraverso meccanismi (rappresentativi di competenze oltre che di

sensibilità politica) ai quali si è già fatto ricorso in passato — peraltro in tempi anche più brevi (vale a dire entro l'attuale legislatura).

SERGIO GAMBINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO GAMBINI. Signor Presidente, con questo intervento, che riguarda, in realtà, l'articolo aggiuntivo votato in precedenza, vorrei lasciare memoria di una proposta che consideriamo molto importante. Mi riferisco all'istituzione di sedi specializzate di giurisdizione in materia societaria, bancaria e finanziaria.

Si trattadi una misura decisiva che è richiesta da tutto il mondo delle imprese del nostro paese. Peraltro, la questione fa parte dei temi relativi alla competitività del nostro sistema economico: non si viene ad investire in un paese nel quale la giustizia in materia societaria funziona così lentamente ed è caratterizzata da una così scarsa specializzazione.

La precedente votazione costituiva la sede adeguata per risolvere un problema che si trascina da tantissimo tempo e per consentire al nostro paese di essere competitivo, alla pari degli altri paesi sviluppati.

PRESIDENTE. Onorevole Gambini, naturalmente, il suo intervento va inteso come una precisazione riferita alla votazione svoltasi in precedenza.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul mantenimento dell'articolo 41.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>415</i>
<i>Votanti</i>	<i>411</i>
<i>Astenuti</i>	<i>4</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>206</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>335</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>76).</i>

**(Esame dell'articolo 42
– A.C. 2436 ed abbinati)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 42 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 2436 ed abbinati sezione 13*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la VI Commissione, onorevole Gianfranco Conte, ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento 42.250 (da votare sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento) e contrario sugli emendamenti Giordano 42.2, Benvenuto 42.200 e Giordano 42.3 e sugli articoli aggiuntivi Benvenuto 42.0200 e 42.0201.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 42.250, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	419
Votanti	416
Astenuti	3
Maggioranza	209
Hanno votato sì	412
Hanno votato no	4).

Avverto che l'emendamento Giordano 42.2 è precluso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Benvenuto 42.200.

GABRIELE FRIGATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABRIELE FRIGATO. Signor Presidente, mi ero rivolto al banco della Presidenza per chiedere di intervenire sul complesso delle proposte emendative riferite all'articolo 42. Non sono quindi riuscito a votare perché attendevo che mi fosse data la parola...

PRESIDENTE. Sì, onorevole Frigato, mi scuso. Gli uffici mi comunicano che, effettivamente, si era recato presso il banco della Presidenza per segnalare l'intenzione di intervenire.

Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto, onorevole Frigato.

GABRIELE FRIGATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei rilevare, senza disturbare i lavori di quest'Assemblea che procedono con gran fretta, come il tema che abbiamo velocemente affrontato relativo alla trasparenza dei bilanci, alla chiarezza delle responsabilità e alla certezza della pena sia legato a quello della competitività del nostro sistema. Lo dico con riferimento all'articolo 42, perché, almeno teoricamente, dovrebbe riguardare le procedure per l'esercizio delle deleghe legislative.

In questi giorni il Governo è impegnato sul decreto riguardante la competitività del nostro sistema e delle nostre aziende, ma, probabilmente, questa mattina abbiamo lanciato segnali certamente contraddittori e non in linea con le dichiarazioni del Governo.

In conclusione, visto che siamo giunti alla fase finale dell'esame di questo provvedimento, vorrei porre l'accento sul voto ordinato e puntuale dei colleghi della Lega e sul silenzio assordante del gruppo leghista durante tutto l'esame di questo prov-

vedimento. Colleghi, lo dico con preoccupazione. Sapete anche voi qual è il sospetto presente nel paese e nella vostra Padania. Il sospetto...

PRESIDENTE. Onorevole Frigato, i tempi a sua disposizione sono esauriti.

GABRIELE FRIGATO. Presidente, mi consenta...

PRESIDENTE. Le consento, ma deve concludere.

GABRIELE FRIGATO. Il sospetto è che sia stata prestata una particolare attenzione da parte della Banca centrale nei confronti di una banca che voi ben conoscete. Allora, avreste il dovere, se ne siete capaci, di chiarire e di allontanare ogni sospetto.

A proposito di centralismo e di federalismo, avete votato tutto in questo provvedimento, tra cui il mandato a vita del Governatore, che credo rappresenti qualcosa di particolarmente centralista e chiuso e non risponda alle richieste di quel popolo che, ogni tanto, richiamate. Con il vostro silenzioso, ordinato e puntuale voto, avete contribuito a mantenere tutte le prerogative, tutti i poteri e tutti i controlli.

Colleghi, non posso che concludere dicendo « Viva la Padania », ma sono convinto che la Padania si sveglierà e, una buona volta, vi guarderà in faccia (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo e dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*) !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dario Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Signor Presidente, potremmo replicare nel merito, ma non ne varrebbe la pena (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego !

DARIO GALLI. Il collega Frigato ha detto una sola cosa giusta nel corso del suo intervento, quando si è riferito alla « vostra Padania ». Lui, infatti, pur essendo veneto, di padano non ha proprio nulla (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*) !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 42.200, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 380

Maggioranza 191

Hanno votato sì 161

Hanno votato no .. 219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 42.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 383

Maggioranza 192

Hanno votato sì 155

Hanno votato no .. 228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 42, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 388

Maggioranza 195

Hanno votato sì 235

Hanno votato no .. 153).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Benvenuto 42.0200. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benvenuto. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO. Signor Presidente, le chiedo qualche minuto in più, perché si tratta di una questione molto rilevante, riferita alla collocazione dei *bond* argentini. Voglio ricordare al Governo ed ai colleghi che ci troviamo di fronte ad un *default*, che ha comportato per il nostro paese e per 450 mila risparmiatori la perdita di 14 miliardi di dollari.

Voglio ricordare che, durante lo svolgimento di un *question time*, il ministro Giovanardi ha risposto all'onorevole Tabacchi sostenendo che, di questi 14 miliardi di dollari che erano stati indirizzati a investitori istituzionali, solo 70 milioni di dollari sono rimasti nelle mani delle banche, mentre la restante parte — una cifra enorme — ha riguardato piccoli e piccolissimi risparmiatori, concentrati nelle aree del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, del Trentino Alto Adige.

Voglio ricordare che noi siamo andati in Argentina e abbiamo acquisito le copie di tutti i prospetti, da cui risulta che le banche collocatrici italiane non hanno rispettato le regole relative alla collocazione sul mercato secondario, che avrebbero dovuto avvertire i piccoli risparmiatori che si trattava di titoli a rischio. Voglio anche ricordare che la Consob ha avviato una indagine su due istituti bancari che ha concluso nel mese di dicembre; essa ha inviato gli atti al Ministero dell'economia e delle finanze perché venissero irrogate le relative sanzioni; siamo al mese di marzo e non vi è stata alcuna pronuncia da parte del ministro dell'economia; vi è stato anche il rifiuto di rispondere a interrogazioni a risposta immediata, che sono state presentate in Commissione finanze.

Il problema qual è adesso (per l'assenza di un ruolo politico del Governo, che non ha affrontato questo problema nel corso dei rapporti bilaterali con l'Argentina)? Aggiungo tra parentesi che ci sono state discussioni e trattative ad altissimo livello;

mi riferisco alla Francia, al Presidente Chirac, che ha trattato direttamente con il Presidente della Repubblica argentina; ci sono state trattative ad altissimo livello della Spagna e iniziative degli altri paesi investiti dal *crack* argentino; invece, i risparmiatori italiani sono stati lasciati soli; il Governo non ha svolto alcun ruolo e tutto è stato delegato alla *task force* argentina, presieduta dal dottor Stock, il quale non aveva potere politico, non aveva sostegno politico, e ha finito per indicare una linea che si rivela particolarmente grave per i risparmiatori italiani. In altre parole, egli ha detto: non fate il concambio, perché questo fallirà; ma il concambio non è fallito; vi assisteremo nelle cause che saranno fatte contro il Governo argentino.

Così noi ci troviamo in una situazione di grande difficoltà. Invito anche a vedere gli articoli che sono apparsi su tutta la stampa e a leggere una pagina del *Sole 24 ore*, nella quale viene denunciato questo fatto e questa mancanza di indicazione politica.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI (ore 11,50)

GIORGIO BENVENUTO. Voglio anche ricordare che ci sono delle situazioni singolari. Noi alla Camera abbiamo istituito all'unanimità una Commissione di inchiesta sui *crack* argentini, Parmalat e Cirio; questa proposta di legge «dorme» al Senato. Abbiamo istituito alla Camera, sempre all'unanimità, una legge che prevede l'introduzione nel nostro paese della *class action* per permettere ai risparmiatori di difendersi.

PRESIDENTE. Onorevole Benvenuto, la prego di concludere.

GIORGIO BENVENUTO. Presidente, avevo chiesto all'onorevole Casini di avere qualche minuto in più (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*) ... Chiedo l'attenzione dei colleghi, anche perché inerente alla questione è un prov-

vedimento pendente — malgrado qualcuno ne sia dimentico — dinanzi al Parlamento; un progetto di legge il cui esame è ora bloccato in Parlamento ma che è stato approvato all'unanimità dai colleghi, ivi inclusi i componenti la VI Commissione, i quali hanno condiviso la necessità di un intervento a favore dei risparmiatori.

Insisto nel sostenere che la vicenda non può finire in questo modo; vanno accertare le responsabilità delle banche, non di tutte ma di alcuni istituti di credito; il Governo non può coprire la situazione creatasi. In secondo luogo, va accelerato l'iter dei provvedimenti in discussione al Senato ed alla Camera dei deputati e deve essere approvato l'articolo aggiuntivo in esame, da noi discusso a lungo con tutte le associazioni dei consumatori. Ricordo che tale articolo aggiuntivo prevede una particolare tutela per i piccoli risparmiatori ed è teso a ridare serenità al paese. Ecco perché è una questione di difesa del risparmio...

PRESIDENTE. Abbiamo compreso, onorevole Benvenuto...

GIORGIO BENVENUTO. Concludo, signor Presidente. Mi rivolgo ai colleghi (*Dai banchi dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza Nazionale si grida: «Basta!»*) ...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'onorevole Benvenuto sta concludendo il suo intervento.

Onorevole Benvenuto, si affretti a concludere, però! Il tempo a disposizione per il suo intervento è trascorso; ho lasciato che lei esprimesse il suo convincimento anche in considerazione dell'importanza del tema.

GIORGIO BENVENUTO. Senz'altro, Presidente. Non intendo polemizzare in alcun modo; piuttosto, rivolgo un appello a nome dei risparmiatori in quanto, cari colleghi, si tratta di un problema che non riguarda solo l'opposizione ma anche voi. Sono coinvolti migliaia di risparmiatori; non potete chiudere tutti e due gli occhi su quanto sta avvenendo. Chiedo pertanto

anche a voi di dare un contributo per risolvere questa situazione (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PIERO RUZZANTE. Andate a parlare con i risparmiatori!

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Considerato che l'onorevole Benvenuto ha avuto la banalità di ricordare una risposta data dal Governo in Assemblea nel corso dello svolgimento del *question time*, mi corre l'obbligo di precisare quanto segue. Anzitutto, per quanto riguarda l'azione svolta dal Governo e dal ministro degli affari esteri italiani nei confronti dell'Argentina, questa è stata assolutamente energica e multilaterale, come non può essere altrimenti nei confronti di quel paese; tutto ciò che uno Stato sovrano come l'Italia, in collegamento con gli altri Stati interessati, può e deve fare — e continuerà a fare — viene messo in campo per premere su quel Governo. Non siamo nel 1800, quando tali questioni si potevano risolvere con altri metodi; fortunatamente, il metodo può consistere soltanto nell'esercitare una fortissima pressione diplomatica su quel paese. Non mi risulta, peraltro, che altri paesi, attraverso trattative bilaterali, abbiano ottenuto grandi risultati rispetto ai tentativi italiani.

Per quanto riguarda, invece, l'altra questione, ho già chiarito all'onorevole Tabacchi, quando ha portato talune cifre, che il Governo si impegna perché la Banca d'Italia fornisca i dati al più presto possibile, atteso che tale istituzione ha risposto che li sta elaborando e che non è ancora in grado di fornirli. Però, vorrei ricordare che l'autonomia delle singole istituzioni, che viene richiamata continuamente e giustamente dall'opposizione, deve

essere rispettata sempre. Il Parlamento ha le sue responsabilità; sono al suo esame alcune disposizioni, le approvi! Il Governo deve svolgere una funzione di pressione internazionale sull'Argentina; lo sta facendo. Quando la Banca d'Italia fornirà i dati, sicuramente il Governo si schiererà — come già oggi fa — dalla parte dei risparmiatori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guido Giuseppe Rossi. Ne ha facoltà.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Signor Presidente, desidero annunciare il voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Benvenuto 42.0200; preannuncio, altresì, il voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Benvenuto 42.0201.

Tali proposte emendative, infatti, sostanzialmente riprendono il progetto di legge che, a mia prima firma, aveva lanciato l'idea di fare intervenire il sistema bancario italiano per dare una risposta a quei 450 mila risparmiatori e cittadini coinvolti della sventurata vicenda argentina.

Il progetto di legge da me presentato aveva un'impostazione molto precisa secondo la quale il caso Argentina, rispetto agli altri casi di risparmio tradito, presentava una sua specificità. La specificità, per l'appunto, risiedeva nella presa d'atto della seguente circostanza; mai, fino ad oggi, nella storia finanziaria mondiale, uno Stato sovrano aveva proposto una soluzione economico-finanziaria a quanti avevano creduto nello sviluppo del paese di così bassa portata.

Tutti i *default* mondiali precedentemente avvenuti (come nel caso della Russia e di altri paesi) hanno visto i Governi interessati contrattare, con le centinaia di migliaia di persone che avevano dato fiducia ai titoli pubblici di quei paesi, soluzioni che prevedevano un rimborso del 70, dell'80 e, in alcuni casi, del 90 per cento del valore nominale dell'investimento.

L'atteggiamento del Governo della Repubblica federale argentina, invece, sotto

questo punto di vista è stato assolutamente indegno. La cifra che è stata proposta ai risparmiatori, attraverso un'offerta pubblica che aveva molto il sapore del ricatto — « prendere o lasciare » —, si avvicina al 30 per cento del valore nominale dei titoli sottoscritti dai nostri cittadini. A mio avviso si tratta, ovviamente, di una soluzione assolutamente indegna per i nostri risparmiatori.

Attraverso la proposta di legge che ho precedentemente richiamato, che era stata parzialmente assorbita all'interno di un provvedimento analogo, presentato da altri colleghi (tra cui l'onorevole Benvenuto), si era tentato di offrire una soluzione legislativa al problema, dando così una risposta, anche se parziale, a tali investitori. Si proponeva, infatti, di fare intervenire il sistema bancario, il quale, pur evitando eccessi di colpevolizzazione, si era reso comunque responsabile, in qualche modo, di questa situazione.

Vorrei osservare che, per mille motivi, nella scorsa estate i predetti provvedimenti si sono « incagliati » nel dibattito parlamentare. Sotto questo profilo, ha ragione il Governo, poiché le leggi le approva il Parlamento, e non possiamo imputare all'esecutivo ciò che spetta all'iniziativa legislativa parlamentare.

I due articoli aggiuntivi presentati dell'onorevole Benvenuto recepiscono parzialmente le due proposte di legge in materia precedentemente citate ed il testo unico che ne è scaturito; pertanto, pur nutrendo alcune perplessità in ordine alla copertura finanziaria prospettata (poiché si prevede un aumento della pressione fiscale, andando in direzione opposta rispetto alla filosofia adottata dal Governo), ritengo che, in una situazione eccezionale, talvolta sia possibile rispondere con soluzioni eccezionali.

Per questo motivo, dunque, preannuncio, a titolo personale, il mio voto favorevole sui due articoli aggiuntivi Benvenuto 42.0200 e 42.0201.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.